



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "FILIPPO TRAINA"

e-mail RGIC82800C@istruzione.it pec: RGIC82800C@pec.istruzione.it cod. fiscale 91015810889
Cod. Mecc: RGIC82800C sez. ass.te: RGAA828008- RGAA828019-RGAA82802A-RGAA82803B-RGEE82801E-
RGMM82801D
Via Cacciatori delle Alpi, 401 CAP 97019 Vittoria (RG)
tel. 0932/984793 - Codice Univoco Ufficio: UFRVZ7
sito istituzionale: www.icstraina.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO - "F. TRAINA"
Prot. 0010568 del 24/07/2026
IV-5 (Uscita)

Piano per l'Inclusione
rendiconto attività a.s.2025/2026
proposte per l'a.s. 2026/2027

Principali riferimenti normativi:

- Circolare Ministeriale n. 8- Roma. Prot. n. 561 del 6 marzo 2013
- Legge 170/2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 27/12/2013 - "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - Indicazioni operative
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 "Inclusione scolastica studenti con disabilità", modificato dal Dlgs n. 96/2019
- Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020

STRUTTURA DEL PI

Il **Piano per l'inclusione** è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Il PI vede coinvolte le figure professionali inserite nella scuola a seconda dei loro compiti in un'ottica di lavoro congiunto, condiviso e integrato in grado di affrontare le tematiche dell'inclusività di tutti gli alunni. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica; ASL, Servizi Sociali, esperti esterni), che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte, al fine di promuovere azioni inclusive all'interno della scuola. Il protocollo intende fornire un piano di intervento basato su varie fasi, dall'analisi delle situazioni, al lavoro di progettazione e ricerca azione, all'applicazione

programmatica ed infine ai vari momenti di verifica e valutazione del percorso intrapreso.

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella sottostante, i cui dati riguardano gli alunni con disabilità certificate (Legge 104/92) e con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (Legge 170/10) che frequentano l'Istituto nell'anno scolastico 2025/2026. Gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici e gli alunni rientranti nell'area dello svantaggio, situazioni che non ricadono nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010, hanno comunque diritto alla personalizzazione dell'apprendimento (L. 53/2003, CM 8/2013). In tali casi, il Consiglio di Classe o i *team* docenti sono autonomi nel decidere se formulare un PDP, la cui validità è comunque circoscritta all'a.s. di riferimento.

Piano per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:				
	INF	PRIM	SEC. 1°GRA	TOTALE
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
➤ Minorati vista				
➤ Minorati udito				
➤ Psicofisici	9	44	32	85
	PRIMARIA		SEC. 1°GRA	TOTALE
2. disturbi evolutivi specifici				
➤ DSA	7		11	18
➤ ADHD/DOP				
➤ Borderline cognitivo				
➤ Altro				
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
➤ Socio-economico	1		5	6
➤ Linguistico- culturale	2		15	17
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2		10	12
➤ Difficoltà scolastiche	3		9	12
	Totale alunni BES			150

11,36% su popolazione scolastica	Totale popolazione scolastica: 1320
---	-------------------------------------

N° PEI redatti nell'a s.2025/2026	53	32	85
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8	11	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7	39	46

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti Specializzati	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI / Funzioni Strumentali
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

	Partecipazione a GLI	SI
--	----------------------	----

Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: laboratori di potenziamento per alunni BES con strumenti informatici	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriale istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il processo di inclusione avviene attraverso la modifica del contesto (fisico, sociale e di apprendimento) che accoglie lo studente, introducendo facilitatori e rimuovendo barriere, e deve tenere in conto, in ottica sistemica e strategica, sia di aspetti organizzativi che gestionali che coinvolgono tutta la scuola e su di essi appoggiarsi. Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

- **Alfabetizzazione**, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- **Intercultura**, per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- **Promozione del benessere** per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- **Inclusione**, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e ragazzi con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Gli **alunni con disabilità (Legge 104/1992)** sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica).
- Nel caso di **alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010)** viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
- Nel caso di alunni con **disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013)**, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite (qualora non previsto dalla legge 104), se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la

certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Nel caso di **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di motivazioni pedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto. Gli interventi saranno diversificati in base al livello linguistico degli alunni: gli studenti che risulteranno ancora in fase di alfabetizzazione seguiranno un'attività didattica personalizzata, con obiettivi indicati secondo il PDP (Piano Personalizzato didattico), in laboratori condotti da un facilitatore linguistico L2 o mediatori linguistico-culturali, incaricati dal Dirigente; gli altri alunni che evidenzieranno, invece, difficoltà nella lingua per lo studio, seguiranno piani specifici, tenuti da personale interno. I Percorsi personalizzati saranno adottati per tutti gli alunni di madrelingua non italiana che presentano un livello di competenza linguistica inferiore all'A2 (secondo il quadro di riferimento europeo per le lingue). Inoltre per ogni alunno non italofono (livello linguistico inferiore all'A2) viene compilata una scheda individuale che lo accompagna nell'intero percorso scolastico all'interno dell'istituto.

L'Istituto, tenuto conto della **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** recante "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della **Nota MIUR prot. n. 562 del 3 aprile 2019 – "Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti"**, riconosce la presenza di **alunni con Alto Potenziale Cognitivo (Gifted Children)**, caratterizzati da capacità intellettive, creative e di apprendimento significativamente superiori alla media. Nell'ambito della propria azione educativa e inclusiva, l'Istituto promuove l'individuazione e la valorizzazione delle potenzialità di tali alunni attraverso percorsi didattici personalizzati, strategie di arricchimento curricolare e metodologie flessibili finalizzate a favorire il pieno sviluppo delle capacità individuali e il successo formativo.

Qualora emergano specifici bisogni educativi e didattici, il Consiglio di Classe o il Team Docenti può valutare l'adozione di misure di personalizzazione del percorso scolastico, anche mediante la predisposizione degli strumenti ritenuti più idonei, in collaborazione con la famiglia ed eventuali specialisti di riferimento.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola:

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione);

Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente Scolastico

- Colloquio preliminare per accertare le competenze dei nuovi insegnanti;
- Partecipa alle riunioni del GLI e del GLO;
- È messo a conoscenza dalle funzioni strumentali e dai referenti del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali;
- Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà;
- Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.
- Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni.

Funzioni Strumentali area INCLUSIONE

- Accolgono e integrano gli alunni BES.
- Facilitano l'inserimento degli alunni con BES e nei vari ordini di scuola.
- Visionano la documentazione (certificazione diagnostica) degli alunni DSA e DVA.
- Curano i rapporti con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Cooperative)
- Curano i rapporti con le famiglie e condividono con loro i contenuti del PEI e del PDP.
- Supportano i Cdc per l'individuazione degli alunni con svantaggio socio-economico.
- Predispongono PEI e PDP.
- Danno indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative.
- Incontrano le famiglie degli alunni a rischio per una rendicontazione dello screening effettuato e danno indicazioni su come procedere (colloqui con gli operatori dell'ASL per iniziare l'iter).
- Monitorano a fine primo e secondo quadrimestre PEI e PDP.
- Partecipano ad incontri promossi da istituzioni, enti locali, associazioni, reti di Scuole, su temi specifici.

- Redigono quadri riassuntivi delle attività organizzate da consegnare ai Collaboratori del DS per un efficace raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione delle attività didattiche.

- Partecipano a gruppi di lavoro centrati sulla progettazione e valutazione di azioni di miglioramento della qualità del servizio.

- Concordano con il Dirigente Scolastico necessità emergenti riferite all'area di competenza.

Azioni / Attività

- Stesura, coordinamento e attuazione del Progetto Inclusione d'Istituto sulla base del PI;
- realizzazione di attività di documentazione, promozione e diffusione della cultura dell'inclusione;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.

GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusività):

Il GLI del nostro Istituto è composto da tutte le figure che ruotano intorno all'alunno con Bisogni Educativi Speciali: il Dirigente Scolastico, i docenti di sostegno, le docenti Funzioni Strumentali per l'Inclusione, un referente personale ATA, i coordinatori di Interclasse/Intersezione/Classe e i rappresentanti dei genitori degli alunni con disabilità. La sua finalità è quella di definire le linee guida e gli interventi generali di istituto per l'inclusione, sia nella fase di progettazione che di monitoraggio e valutazione.

Il GLI, organizzato in forma plenaria o in gruppi ristretti, continuerà a svolgere le seguenti funzioni:

- rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- rilevazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di un "Piano per l'Inclusione".

GLO: è un gruppo di lavoro, presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato e composto da:

- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- le figure professionali specifiche interne alla scuola (lo psicopedagogo, ove esistente, ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI);
- le figure professionali specifiche esterne alla scuola (l'assistente all'autonomia e alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale);

- l'unità di valutazione multidisciplinare, tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario dell'ASL di riferimento

-dal team dei docenti contitolari (insegnanti curricolari e di sostegno).

I soggetti presenti contribuiscono in base alle loro conoscenze e competenze specifiche all'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale e al Piano Educativo Individualizzato e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. IL GLO si riunisce almeno 3 volte l'anno (generalmente tra ottobre/novembre, dicembre-gennaio e maggio/giugno) per la stesura iniziale del PEI e le verifiche intermedie e finali. Il PEI si aggiorna ogni anno scolastico. Il PDF si redige per gli alunni in entrata in un nuovo ordine di scuola e per le nuove certificazioni e per alunni in anno-ponte.

Quanto alla componente docenti per l'elaborazione del PEI provvisorio si fa presente che:

nel caso di alunni già iscritti e frequentanti e quindi di nuova certificazione dopo l'ingresso a scuola, sono membri di diritto del GLO i docenti del team o del consiglio della classe frequentata dagli stessi (alunni);

nel caso di alunni neoiscritti, ossia che si iscrivono per la prima volta a scuola, e che non sono stati ancora assegnati ad una classe/sezione, il dirigente scolastico individua i docenti che possono far parte del GLO e li nomina o interviene il referente inclusione che poi si occuperà del passaggio di consegne ai docenti che prenderanno in carico lo studente. Qualora l'alunno interessato resti nel medesimo ordine di scuola anche il prossimo anno (per esempio nella scuola dell'Infanzia), il dirigente, in base ai criteri e alle procedure della scuola, assegna la sezione di relativa frequenza e nomina nel GLO i docenti della sezione di destinazione.

Quest'anno è stato adottato in toto il nuovo PEI proposto dal MIUR in linea con l'ICF ,ai sensi del D.I. n.182/2020-D.Lgs n.66/2017. Sono state, pertanto, effettuate ore sia di autoformazione che di formazione per giungere ad una corretta compilazione del documento

Consiglio di classe o Team docente

Svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe, ossia:

- Rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche rilevate in appositi modelli concordati con gli enti territoriali;
- Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
- Redige un Piano di Lavoro;
- Collabora con la famiglia e con il territorio;
- Monitora l'efficacia degli interventi progettati;

Condivide il Piano di Lavoro con l'insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe (assistenti alla comunicazione...).

La Famiglia:

- Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica.
- Condivide i contenuti del PEI e del PDP, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

Una scuola aperta alle famiglie ed al territorio e quanto più inclusiva possibile deve curare attentamente il fragile rapporto tra genitori e familiari, alunni, operatori scolastici ed extrascolastici, in un'ottica di costruzione di alleanze concrete e significative.

La famiglia è corresponsabile nel percorso scolastico del proprio figlio/a ed è necessario che collabori all'attuazione del PEI o del PDP per favorire nello studente il successo formativo.

Le famiglie sono pertanto coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione degli obiettivi e degli interventi previsti dal PEI/PDP
- la condivisione delle scelte didattico-educative

In base al calendario stabilito ad inizio anno scolastico, si prevedono, pertanto, incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del Progetto di vita di ciascun alunno.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento attraverso il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

REFERENTE PER IL BULLISMO

- pone in essere le azioni previste dal Protocollo antibullismo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Attivazione e /o partecipazione a corsi di formazione rivolti a tutti docenti sulle seguenti tematiche:

- Life Skills (competenze di vita)
- Tic
- Avanguardie educative: apprendimento differenziato
- Gestione delle classi difficili
- Inclusione
- Didattica cooperativa Metodo Rossi.

- Lingua italiana L2.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

Modalità valutative:

- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro della classe).
- I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita.
- È prevista ed utilizzata una definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.
- Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.
- Per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato di inclusione scolastica) di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali.
- Per gli alunni con DSA e altri BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative. La scuola adotta un modello di PDP d'Istituto.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI (Piani Educativi Individualizzati di inclusione scolastica) e dei PDP (Piani didattici personalizzati) la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

Analisi della valutazione iniziale - intermedia e finale (cfr. RAV e Piano di Miglioramento)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Ad opera del GLI, nella condivisione con le varie componenti (U.V.M./famiglia /Servizi Sociali/staff del DS/ insegnanti coordinatori e curricolari)

Inoltre saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- ☐ Laboratori di potenziamento per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;
- ☐ Recupero/potenziamento/ consolidamento linguistico per gruppi di livello.

L'istituto offre, inoltre, un **servizio di consulenza e supporto pedagogico** rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da un docente specialista, interno all'istituto, capace di mediare difficoltà didattiche e relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa.

Allo Sportello d'ascolto possono ricorrere docenti, genitori per poter avere chiarimenti, informazioni e suggerimenti per la didattica, per visionare la normativa in vigore e le risorse utili alle specifiche esigenze educative speciali.

La consulenza si offre sia in fase pre-certificazione, al fine di capire insieme (all'alunno, alla famiglia e agli insegnanti della classe) la necessità o meno di intraprendere un percorso diagnostico, sia nella fase successiva alla restituzione della certificazione da parte degli Enti competenti.

Lo sportello d'ascolto si propone di:

- ☐ Incentivare la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative.
- ☐ Offrire una consulenza pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'integrazione scolastica.
- ☐ Supportare gli insegnanti delle classi per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti.
- ☐ Sostenere gli studenti nel loro processo di crescita e apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: ASL (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati di Inclusione Scolastica), Enti locali, CTS (Centro Territoriale di Supporto), Centro Neuromotulesi, facilitatori linguistici L2, associazioni e cooperative, enti culturali per acquisire opportunità di formazione e risorse.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Costruire occasioni di informazione e formazione del personale docente sui nuovi curricula, sulle metodologie di conduzione della classe e sulla possibilità di costruire curricula più inclusivi. Adottare una didattica per competenze, anziché solo per contenuti ed obiettivi, che resteranno sempre validi, ma all'interno di una didattica che punti all'acquisizione di "competenze per la vita".

Nel rispetto dei diversi modi e stili di insegnamento, troveranno uno spazio specifico le seguenti metodologie:

- didattica inclusiva e per competenze;
- didattica meta cognitiva ed educazione emotiva;
- didattica per progetti;
- didattica laboratoriale e per problem solving in ambito delle discipline scientifiche ed umanistiche;
- lavoro per gruppi di livello, elettivi o di compito, cooperative learning, peer to peer;
- esplorazione, ricerca;
- didattica del gioco, role-playing;
- attività individualizzate, personalizzate e differenziate;
- attenzione a recupero, consolidamento e potenziamento;
- didattica metacognitiva;
- apprendimento diversificato;
- interazioni robotiche;
- mediazione didattica e linguistica per il potenziamento degli alunni stranieri

Valorizzazione delle risorse esistenti:

In ogni intervento educativo - didattico saranno valorizzate le competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'Istituto. Sarà coinvolta tutta la comunità educante. Il personale ATA, che verrà informato delle varie tipologie di bisogni degli alunni diversamente abili per pianificare azioni di collaborazione in sinergia con altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione per il raggiungimento delle autonomie personali. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni; quali Blue Bot, Robot NAO, Cospaces 3D. L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di

apprendimento personalizzato che riesca a trasformare e valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà.

L'assistente all'Autonomia e alla Comunicazione

L'assistente è una figura professionale assegnata alla scuola per supportare il percorso di inclusione dell'alunno con disabilità, a sostegno del suo percorso di autonomia e di comunicazione. Si interfaccia con i docenti di classe e svolge attività complementare a quella dell'insegnante di sostegno operando attraverso modalità di intervento differenziate in base alle caratteristiche proprie dell'alunno seguito (vicinanza emotiva, rinforzo, autonomie, motivazione). L'intervento si articola nell'accoglienza, nel supporto alla comunicazione, nella mediazione delle relazioni fra l'alunno, il gruppo dei pari e gli adulti e nel suo affiancamento nelle attività espressive, manuali e didattiche. A tal fine l'Assistente specializzato contribuisce a delineare e perseguire gli obiettivi didattico/educativi previsti dal P.E.I.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola:

Uno strumento importantissimo ai fini di una corretta didattica inclusiva è quello dell'orientamento formativo. Esso consiste nell'insieme delle attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita. Una consapevole opera di orientamento precoce, avviata dalla scuola dell'infanzia e portata avanti parallelamente a una costante attività di documentazione educativa, coinvolgendo la famiglia nell'individuazione dei punti di forza dell'alunno, delle sue motivazioni, delle sue vocazioni sarebbe preziosa non solo per l'accrescimento dell'autostima degli alunni, ma anche per evitare i tanti insuccessi annunciati, a causa di errate scelte di indirizzo delle scuole secondarie di secondo grado.

Progetto di screening per l'individuazione dei pre-requisiti degli apprendimenti scolastici nei bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia

Il progetto consiste in un percorso conoscitivo sui bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, attraverso la somministrazione di prove e questionari, a seguito dei quali sono previsti, per alcuni alunni, interventi di recupero/potenziamento per prevenire i ritardi di sviluppo e insuccesso scolastico.

Progetto Equipe socio- psico-pedagogica del Comune di Vittoria

Al fine di contrastare la dispersione scolastica ed attivare azioni di inclusione sociale, si è offerto (se ne farà richiesta anche per il successivo a.s.) agli studenti dell'Istituto un servizio psico-pedagogico che prevede l'attivazione di percorsi educativi ed interventi finalizzati a promuovere il "benessere" di bambini ed adolescenti all'interno della scuola e della famiglia. In particolare, attraverso le risorse professionali previste (1 psicologa, 1 pedagoga e 1 assistente sociale) e le azioni da questi poste in essere all'interno della scuola, verranno realizzati interventi ed attività, condivisi da insegnanti e operatori, che hanno l'obiettivo di prevenire, ridurre, rimuovere le cause individuali e sociali che determinano la mancata integrazione, le difficoltà di apprendimento, l'insuccesso e l'abbandono scolastico.

Il servizio, pertanto, rappresenta uno strumento di sostegno e di supporto al ruolo educativo della scuola, degli insegnanti e della famiglia per garantire pari opportunità, diritto allo studio e all'istruzione a tutti i minori, in pratica una scuola per tutti.

Finalità generali

- Potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
- Limitare il disagio e la conseguente dispersione scolastica prevenendo le difficoltà dell'apprendimento a partire dall'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.
- Favorire la continuità didattica tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.
- Promuovere una maggiore comunicazione con le famiglie.

Progetto continuità con le scuole dell'Infanzia del territorio:

Il nostro istituto ha sempre dedicato e continuerà a dedicare grande attenzione al momento del passaggio da un grado di scuola all'altro; per tutti gli alunni, ed in particolare per gli alunni certificati, spesso la tolleranza ai cambiamenti è minima. È compito degli insegnanti quindi accompagnare gli alunni in questo percorso attraverso:.

- Compilazione di una griglia di osservazione relativa al profilo dell'alunno per il passaggio alla scuola primaria;
- incontri sistematici tra i docenti dei due ordini di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche;
- progettazione congiunta e realizzazione di attività didattiche specifiche rivolte agli alunni delle scuole dell'infanzia.

Progetto continuità con la scuola secondaria di primo grado:

1. Promozione di attività "ponte" per gli alunni di classe quinta.
2. Raccordo tra i docenti dei due ordini di scuola per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel

sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2026 con Delibera N. 61